

DATI ALLARMANTI PER I RISCHI PROVOCATI DALL'ABUSO

Liguria, rischio-alcol gli eccessi iniziano anche sotto i 12 anni

Nei weekend al Gaslini letti per coma etilici Più ricoveri rispetto alla media nazionale

MIRIANA REBAUDO
GENOVA

Smontare i luoghi comuni e gli slogan pubblicitari che accompagnano ed incentivano il consumo delle bevande alcoliche, basandosi esclusivamente sull'evidenza scientifica. E' quanto ha fatto il professor Gianni Testino, direttore del Centro Alcolologico Regionale della Liguria, uno dei reparti d'eccellenza del San Martino, nel suo «Alcol; bugie e verità. Tutti i rischi del bere» (libro edito da Il Pensiero Scientifico).

Da venticinque anni in prima linea, l'epatologo genovese (che è anche vice presidente della Società Italiana di Alcolgia) può contare su una casistica, purtroppo, molto vasta visto che la Liguria ormai da qualche tempo è tra le regioni dove si beve di più e dove, dato ancora più negativo, si incomincia a bere sempre prima. Undici-dodici anni non è più solo l'età del "primo bicchiere", ma coincide pure con

quella delle sbronze. Non è certo un caso se il Gaslini, un ospedale pediatrico, nei fine settimana riserva un paio di letti per gli adolescenti (e pre-adolescenti) in coma etilico.

Oggi nella regione il tasso di ospedalizzazione per le malattie causate dall'alcol sfiora la cifra di 203 ricoveri ogni 100 mila abitanti contro una media na-

**Il professor Testino:
«Nella nostra regione
questo è il terzo
fattore di rischio morte»**

zionale pari a 129,1. Se pensiamo che il Veneto, un tempo terra di grandi bevitori, oggi è sceso a quota 150, si capisce bene l'entità del problema. Secondo l'Istituto superiore della sanità quasi un maschio su tre (il 27%) ed una donna su dieci in Liguria è a rischio di sviluppare malattie alcol-correlate. «L'alcol in Liguria è il terzo fattore di rischio di morte e il 50 per cento

dei decessi per cirrosi è correlato all'alcol», precisa Testino, che da anni sta portando avanti anche e soprattutto campagne di educazione nei confronti dei giovani, sottolineando come l'alcol sia anche la causa di un quarto degli incidenti stradali dei giovani sotto ai 24 anni. Ed infatti questo libro, spiega, «è rivolto ai genitori, agli insegnanti e a tutti quelli che svolgono un ruolo da educatore, perché le malattie che origina sono gravi: il 40% dei trapianti di fegato è alcol-correlato».

Patologie che hanno anche un elevato costo sociale, a partire dallo stesso trapianto che mediamente costa non meno di 100 mila euro, mentre un incidente stradale sino a 60 mila. Complessivamente, ci fa sapere il medico, i danni diretti dell'alcol pesano per 23 miliardi di euro sulla spesa sanitaria italiana.

«Oggi nel nostro centro l'età media dei pazienti è scesa a 45 anni - prosegue il professore - ma occorre rilevare che i soggetti maggiormente coinvolti



sono proprio quelli compresi nella fascia anagrafica più produttiva e cioè dai 35 ai 55 anni. Questo significa ricoveri, giorni di lavoro persi e altro ancora». Per questo il ruolo della famiglia è fondamentale nei casi di alcoldipendenza ed è rivolta proprio ai familiari la parte informativa del libro, con le indicazioni sulle associazioni di auto-mutuo-aiuto che possono rappresentare la vera arma

vincente, tanto che fin da subito Testino ha voluto queste associazioni presenti nel suo reparto, e affidando loro un ruolo attivo. Lo specialista ligure propone dunque le linee guida per i comportamenti terapeutici essenziali per la cura della persona compresi i suggerimenti ai bevitori sociali-moderati per combattere sovrappeso ed altre alterazioni, come il fegato grasso.